



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

X LEGISLATURA

ATTI: 9839

SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2015

DELIBERAZIONE N. X/856

Presidenza del Presidente CATTANEO

Segretari: consiglieri MARONI M.D. e CASALINO

Consiglieri in carica:

ALFIERI Alessandro	COLUCCI Alessandro	MARSICO Luca
ALLONI Agostino	CORBETTA Gianmarco	MARTINAZZOLI Donatella
ALTITONANTE Fabio	D'AVOLIO Massimo	MELAZZINI Mario Giovanni
AMBROSOLI Umberto	DE CORATO Riccardo	NANNI Iolanda
ANELLI Roberto	DEL GOBBO Luca	PAROLINI Mauro
BALDINI Maria Teresa	DOTTI Francesco	PAROLO Ugo
BARBONI Mario	FANETTI Fabio	PEDRAZZINI Claudio
BARONI Anna Lisa	FATUZZO Elisabetta	PIAZZA Mauro
BARZAGHI Laura	FERMI Alessandro	PIZZUL Fabio
BIANCHI Dario	FERRAZZI Luca	RIZZI Fabio
BORGHETTI Carlo	FIASCONARO Andrea	ROLFI Fabio
BRAMBILLA Enrico	FORMENTI Antonello	ROMEO Massimiliano
BRIANZA Francesca	FORONI Pietro	ROSATI Onorio
BRUNI Roberto	FOSSATI Lino	SAGGESE Antonio
BUFFAGNI Stefano	FOSSATI Silvia	SALA Alessandro
BUSI Michele	GAFFURI Luca	SALA Fabrizio
CAPELLI Angelo	GALLERA Giulio	SANTISI in SAITA Silvana
CARCANO Silvana	GALLI Stefano Bruno	SCANDELLA Jacopo
CARRA Marco	GIRELLI Gian Antonio	SORTE Alessandro
CARUGO Stefano	LENA Federico	STRANIERO Raffaele
CASALINO Eugenio	MACCABIANI Giampietro	TIZZONI Marco
CASTELLANO Lucia	MACCHI Paola	TOIA Carolina
CATTANEO Raffaele	MAGONI Lara	TOMASI Corrado
CAVALLI Alberto	MALVEZZI Salvatore Carlo	VALMAGGI Sara
CECCHETTI Fabrizio	MANTOVANI Mario	VILLANI Giuseppe
CIOCCA Angelo	MARONI Maria Daniela	VIOLI Dario
COLLA Jari	MARONI Roberto	

Consiglieri in congedo: CECCHETTI e D'AVOLIO.

Consiglieri assenti: BRUNI, CAPELLI, CARUGO, FERRAZZI, LENA, MANTOVANI, MARONI R., SALA F. e SORTE.

Risultano pertanto presenti n. 69 Consiglieri

Non partecipano alla votazione: CATTANEO.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: MARIO QUAGLINI

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE L'EDUCAZIONE SESSUALE E IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA TEORIA GENDER NELLE SCUOLE LOMBARDE.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI ROMEO, LENA, MARTINAZZOLI, ANELLI, ROLFI, SANTISI in SAITA, RIZZI, BIANCHI, FORONI, CIOCCA, FORMENTI e COLLA.

CODICE ATTO: MOZ/500

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 500 presentata in data 3 settembre 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	69
Consiglieri votanti	n.	68
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	38
Voti contrari	n.	29
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 500 concernente l'educazione sessuale e il contrasto alla diffusione della teoria gender nelle scuole lombarde, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- le norme e i trattati del diritto internazionale sanciscono in modo chiaro e inequivocabile il diritto di priorità da parte dei genitori nella scelta del genere di istruzione ed educazione da impartire ai loro figli, anche a seconda delle loro convinzioni filosofiche e religiose. Tale principio è sancito da importanti fonti legislative quali la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (articolo 26, terzo comma), la Convenzione europea sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo (articolo 2), la Convenzione UNICEF sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (articolo 14);
- il suddetto principio è inoltre garantito, tutelato ed esplicitato dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 30, che recita “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”;

considerato che

- anche le norme atte a regolamentare il funzionamento della scuola italiana riconoscono il diritto-dovere educativo dei genitori. Fra queste fonti si possono citare le linee di indirizzo del MIUR sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa del 2012, il patto di corresponsabilità educativa del 1997 (la scuola deve programmare e condividere con gli studenti e con le famiglie il percorso educativo da seguire”) e il Regolamento dell'autonomia del 1999 dove si esplicita che le istituzioni scolastiche debbano rispettare la libertà di scelta educativa dei genitori;
- tutti gli istituti scolastici dispongono di un piano offerta formativa, in cui viene definita la progettazione educativa, tenuto conto anche delle proposte delle associazioni di genitori;

- la circolare del Ministero dell’Istruzione n. 4321 del 6 luglio 2015 fa chiarezza circa il corretto utilizzo degli strumenti normativi per assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività previste dal piano dell’offerta formativa, richiedendo un costante e sempre più marcato coinvolgimento delle stesse nell’ottica della corresponsabilità educativa;

ritenuto che

- negli ultimi anni è venuta ad affermarsi la pericolosa tendenza di molti istituti scolastici all’utilizzo di progetti di educazione sessuale che prevedono l’insegnamento della cosiddetta “teoria del gender”;
- nella suddetta teoria l’educazione all’affettività ha la tendenza a diventare sinonimo di educazione alla genitalità e alla masturbazione precoce, priva di riferimenti etici e morali, fin dall’età infantile;
- convinzioni fallaci vorrebbero equiparare qualsiasi forma di unione e di famiglia, giustificando e normalizzando qualsiasi comportamento sessuale;
- negli Stati che hanno visto l’applicazione nelle istituzioni scolastiche di queste teorie si è riscontrata una sessualizzazione precoce dei ragazzi da cui è derivato un aumento delle gravidanze (e degli aborti) adolescenziali, degli abusi sessuali, della dipendenza da pornografia;
- nel materiale informativo favorevole alla teoria gender la famiglia composta da una donna e da un uomo è vista come uno stereotipo da superare;
- il paradigma della teoria gender vorrebbe che il sesso biologico fosse slegato completamente dal genere, in modo tale che ognuno si senta libero di scegliere il proprio;
- si sostituisce il concetto di identità sessuale con quello di identità di genere, cioè quella con cui la persona sceglie di identificarsi;
- stando a questa teoria non si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali;
- scindere il dato biologico da quello psicologico non soltanto non è possibile ma rappresenta anche un pericolo concreto per il corretto sviluppo del bambino, creando incertezze e confusioni;

impegna la Giunta regionale

a intervenire presso il MIUR e presso l’Ufficio scolastico regionale affinché:

- si agisca sulle autorità scolastiche preposte, a livello regionale e provinciale, perché vengano ritirati dalle scuole i libri e il materiale informativo che promuove la teoria del gender;
- fare in modo che la teoria gender non venga introdotta negli istituti scolastici;

- si rispetti il ruolo predominante di genitori nell'educazione all'affettività degli figli, in ottemperanza al diritto internazionale e alla Costituzione repubblicana;
- ci sia un effettivo coinvolgimento dei genitori e delle famiglie nelle strategie e nei programmi educativi delle scuole lombarde.”.

IL PRESIDENTE
(f.to Raffaele Cattaneo)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(f.to Maria Daniela Maroni)
(f.to Eugenio Casalino)

**IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**
(f.to Mario Quaglini)